

podenonelegge poesia 9 ottobre 2024

da ***Scegli il mondo. Sui finalisti del Premio Strega Poesia 2024***

di Andrea Cortellessa

Mondo «sive natura»: così si potrebbe parafrasare Spinoza a proposito del libro che così s'intitola, *Natura* appunto, di Roberto Cescon (Stampa 2009, 2023). Anche in questo caso, come in quello di Attanasio, l'afflato tradizionalmente lirico a un "tu" esistenzialmente identificabile (anche se non necessariamente sempre lo stesso) si alterna a una riflessione metapoetica, più che concettualizzata, calata per così dire in *corpore vili* (come nella riflessione, tutta invescata nel quotidiano come in un qualche apologo di Giovanni Giudici, che ha per titolo *La poesia dov'è?*: che si conclude col dubbio, persino ontologico, se al di là della "stanza" verbale così allestita sia anche solo ipotizzabile una "realtà" che da essa prescinda). Sottesa all'impianto lirico c'è una concezione tendenzialmente panpsichista del mondo; ma a differenza che nel *Paradiso* transumano di Dal Bianco permane una riserva appunto ontologica, quasi à la vescovo Berkeley: se «esse est percipi», siamo sicuri «che quel prato sia fuori dalla mente / del cervo?». Quasi ironico, allora, un titolo come *Natura*: almeno se della «natura» conserviamo una concezione dualistica, rigorosamente scissa fra soggetto e oggetto.

Ma il giro di vite del libro è nella parte in prosa che, ancora una volta come nell'opera di Attanasio, lo impernia e lo orienta: le sezioni centrali, «Etimologia», «Potere di parola» e «Segni, prima», svolgono in lingua poetica considerazioni di schietta matrice saggistica, nello specifico antropologica, sull'origine del linguaggio in epoca preistorica: quando, a dire dei paleontologi (si pensi al fondativo *Il gesto e la parola* di André Leroi-Gourhan), il segno verbale e quello iconico coincidono e «gli stessi segni, già nelle cose, sono storie uscite dalla mente che vede con le mani». Così anche quella di *Natura* si rivela essere, propriamente, una riflessione sul significato della poesia: su cosa sia «materia», se è «materia» la «soglia del mondo immaginato».